

Episodio di Palagano, 8-9.03.1944

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Palagano	Palagano	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 8 marzo 1944

Data finale: 9 marzo 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

- Aurelio Aravecchia: nato a Montefiorino (MO) il 6 dicembre 1924, figlio di Emilio e Teodolinda Monti, residente a Casola di Montefiorino, partigiano. Il 27 febbraio 1944 entra nella Brigata "Barbolini" per sfuggire alla leva della RSI, ma l'8 marzo 1944 viene catturato dai militi fascisti del capitano Mori e dai giovani al comando del sottotenente Izzo nel corso del rastrellamento di Palagano. Dal momento che tiene nelle tasche alcuni piccoli ordigni, i fascisti lo percuotono e lo giudicano colpevole di appartenenza a una banda di "ribelli": la condanna di morte è immediata e viene eseguita alle 18 nel luogo dell'arresto tramite fucilazione.*
- Giuseppe Rioli: nato a Palagano (MO) l'8 novembre 1901, figlio di Giovanmaria ed Erminia Tosi, residente a Palagano, impiegato postale, civile riconosciuto partigiano. Secondo i documenti di riconoscimento dell'ANPI, il 28 ottobre 1943 entra nella Resistenza e viene inquadrato nella Brigata "Comando" della montagna modenese. Questa data si trova in contraddizione con quanto affermato da Ermanno Gorrieri e Ilva Vaccari, che ritengono improbabile un lungo impegno partigiano da parte di un ultraquarantenne padre di quattro figli e mai distintosi per un antifascismo militante; appare, tuttavia, molto più probabile che questa situazione sia stata delineata nel dopoguerra per garantire alla famiglia Rioli un riconoscimento di partecipazione alla*

Lotta di Liberazione e alleviare il dolore del lutto. Il 9 marzo 1944 Giuseppe viene catturato dai militi fascisti del capitano Mori e dai giovani al comando del sottotenente Izzo nel corso del rastrellamento di Palagano: è caricato su un camion diretto a Modena, ma nei pressi di Savoniero i partigiani di Nello Pini attaccano il mezzo nella manifesta convinzione che sia occupato da soli fascisti. Mentre i militi della GNR cercano la salvezza nella fuga, Don Sante Bartolai – catturato insieme agli altri ostaggi – grida ai “ribelli” di smettere di sparare, ma Rioli è già stato colpito a morte.

- 3. Dante Schiavone: nato a Monteguto (AV) il 17 aprile 1924, figlio di Crescenzo e Maria Schiavone, residente ad Ascoli Satriano (FG), agricoltore, partigiano. L’armistizio dell’8 settembre 1943 lo sorprende lontano dalla Puglia: secondo i documenti di riconoscimento dell’ANPI, aderisce subito alla Resistenza tra le file della Brigata “Barbolini”. L’8 marzo 1944 viene catturato dai militi fascisti del capitano Mori e dai giovani al comando del sottotenente Izzo nel corso del rastrellamento di Palagano. Dal momento che tiene nelle tasche alcuni piccoli ordigni, i fascisti lo percuotono e lo giudicano colpevole di appartenenza a una banda di “ribelli”: la condanna di morte è immediata e viene eseguita alle 18 nel luogo dell’arresto tramite fucilazione.*

Altre note sulle vittime:

Giuseppe Rioli è vittima di “fuoco amico” ed è riconosciuto partigiano.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all’episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All’inizio di marzo del 1944 la Guardia Nazionale Repubblicana organizza alcune azioni di rastrellamento nella montagna modenese per cercare di stanare i numerosi renitenti alla leva della RSI e impedire alle prime formazioni partigiane di organizzarsi in maniera efficace. L’8 marzo 1944 i militi del capitano Mori e alcuni giovani soldati del sottotenente Izzo piombano su Palagano e vedono due giovani, Aurelio Aravecchia e Dante Schiavone, che tentano di fuggire nei boschi. Dopo l’arresto, i fascisti si accorgono che i ragazzi – entrambi della classe 1924 – hanno alcuni piccoli ordigni nelle tasche: l’accusa di appartenenza alle bande partigiane è immediata e la condanna a morte avviene senza processo. Gli uomini della GNR fanno il sacerdote Don Sante Bartolai – anch’egli legato alla Resistenza e obiettivo principale del rastrellamento – per confortare i due morituri, poi eseguono la fucilazione intorno alle 18. I fascisti piantonano il parroco in canonica e, nella mattinata successiva, lo caricano su un camion insieme ad altri otto ostaggi. Sono diretti a Modena, ma nei pressi di Savoniero un gruppo di partigiani – guidati da Nello Pini – attacca il mezzo: convinti che a bordo ci siano solo i militi della GNR, i “ribelli” sparano diverse raffiche e inducono i nemici alla fuga, ma Don Sante Bartolai grida di cessare il fuoco poiché diversi prigionieri sono stati colpiti o sfiorati. La ferita di Giuseppe Rioli è mortale. Poco dopo, un secondo gruppo di fascisti arriva nel luogo dell’attacco, ma i partigiani non si fanno sorprendere: scacciano i nemici, ne uccidono sei e ne catturano sette, ma – dopo una lunga discussione con Don Bartolai e Aurelio Casini – Nello lascia andare i prigionieri.

Modalità dell’episodio:

Fucilazione per Aravecchia e Schiavone.

Colpo d’arma da fuoco durante un trasferimento coatto per Rioli.

Violenze connesse all’episodio:

Arresto indiscriminato e deportazione di sette uomini di Palagano, fra i quali il sacerdote Don Sante Bartolai, poi incarcerato a San Giovanni in Monte e deportato a Mauthausen. Suor Imelde Ranucci descrive così l'arrivo dei militi fascisti: "Si precipitano correndo per le strade, facendo alzare le braccia e puntando l'arma a quanti incontrano [...]. La popolazione è terrorizzata, giacché i nuovi arrivati si dimostrano violenti e perquisiscono ogni angolo delle case per trovarvi, dicono, qualche ribelle[...]. Hanno una lunga lista di persone accusate di essere o favorire i ribelli, ed in prima linea figura il nome di don Sante Bartolai, segnalato per essere fucilato sul posto. Infatti è subito arrestato e minacciato".

http://www.toponomasticafemminile.com/index.php?option=com_content&view=article&id=7097&Itemid=7236

Scontri a fuoco fra i partigiani di Nello Pini e i fascisti della GNR.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori.

Guardia Nazionale Repubblicana – Mori.

"Giovani dell'esercito" [cit. Gorrieri, pag. 163] – Izzo.

Nomi:

Capitano Mori.

Sottotenente Izzo.

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La fucilazione di Aurelio Aravecchia e Dante Schiavone è ricordata da una lapide con annessa scultura nel Comune di Palagano, in via XVIII marzo.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

L'azione dei partigiani di Nello Pini contro l'automezzo che trasportava gli ostaggi ha provocato parecchie critiche nei confronti della formazione più controversa della Resistenza modenese. Don Sante Bartolai biasimò apertamente la condotta dei "ribelli" e li accusò di aver agito in maniera sconsiderata: queste affermazioni mostrarono la difficoltà dell'elaborazione di una vicenda così dolorosa, avvenuta in un momento in cui la Lotta di Liberazione muoveva i primi grandi passi verso l'estate del 1944.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970, pp. 162-165.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 207-208.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 548.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/archivio_res/febbraio_06/art_07_02_06.htm
<http://www.qcodemag.it/2014/03/19/guerra-strage-monchio/>
<http://www.ciportanovia.it/bartolai-don-sante>

<http://www.fondazionegorrieri.it/upload/2-18%20Un%20prete%20la%20Resistenza%20e%20le%20menzogne.pdf>
http://www.toponomasticafemminile.com/index.php?option=com_content&view=article&id=7097&Itemid=7236

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti